

LA MIA STORIA DI VARESE

(61° episodio)

«E' partito per andare ad Arcisate, ma è a Varese che si è fermato»: questa la strofetta che, con irriverente intonazione, tutti i popolani di Varese cantavano nell'estate del 1606 alla vista di ogni malcapitato abitante della Valceresio.

La causa di questa orgogliosa ostentazione stava nell'improvviso malessere che aveva colto il cardinale Federico Borromeo, arcivescovo di Milano, nel corso del primo giorno della tanto attesa visita nella pieve di Arcisate cominciata con un grande e festoso concorso di folla.

Altro non era stata che la stanchezza a infastidire il cardinale, ma i suoi accompagnatori avevano insistito che a scopo

precauzionale si fermasse per almeno tre giorni in Varese, unica città dei dintorni a essere dotata di un ospedale. L'onore era alto e i Varesini fecero a gara per testimoniare il loro affetto al presule.

Quando poi si sparse la voce che al Sacro Monte era stata rinvenuta una profonda cava di bianco granito che facilitava l'opera delle squadre impegnate nella costruzione del vialeone sacro e delle cappelle, furono in molti a gridare al miracolo, individuando nella presenza di Federico un segno della predilezione divina.

Per gratitudine, l'intera città si mobilitò raccogliendo in ogni angolo elemosine e beni in natura da portare in dono alla Madonna del Monte. Il totale

fu di ben 5mila lire.

Domenica 25 giugno 1606 una lunghissima e ordinata processione con in testa i gonfalon e le bandiere delle confraternie, mosse da Varese e raggiunse il santuario di Santa Maria del Monte, dove ad attendeva era lo stesso cardinale. Federico lasciò che tutti gli sfilassero innanzi benedicensi, poi celebrò una solenne messa nel santuario. Riti e festeggiamenti si prolungarono sino a sera inoltrata, poi col medesimo ordine il corteo rientrò in città. L'indomani Federico, ormai guarito, partì da Varese alla volta di Milano, lasciando un grande impianto. Fu quella una delle poche volte in cui i Varesini invitarono i Milanesi. (p.m.)

L'eroico coraggio
di Giacomo Moranzoni

Strana, ma affiatata coppia quella costituita dal signor Maffioletti e dal varesino signor Moranzoni. Il primo, ricco proprietario dell'Albergo dell'Agnello a Milano era di corporatura piuttosto massiccia e robusta. Pare che per dare il buon esempio ai clienti del suo albergo, non disdegnasse a mezzogiorno e a sera di cimentarsi in pantagrueliche abbuffate e solenni bevute. Moranzoni invece, che era di corporatura esile e a tavola sostava pochissimo, curava gli affari del Maffioletti in qualità di agente, contabile e all'occorrenza persino maître di sala. Tanti anni di collaborazione avevano fatto nascere tra i due qualcosa di più di un semplice rapporto di stima e fiducia. Era sbocciata un'amicizia che il 31 luglio del 1872 si sarebbe rivelata provvidenziale.

Come capitava almeno un paio di volte all'anno, i due si erano recati per affari nei Grigioni utilizzando l'efficiente servizio di posta, il tempo che già da qualche giorno faceva i capricci, era peggiorato proprio

Presente passato e dintorni

CRONACHE DI PIETRO MACCHIONE

e popolare fama soprattutto grazie al quadro «Il quarto stato» che vide la luce all'anno 1901, sei anni prima che il pittore, sconvolto dalla prematura scomparsa della moglie, piombasse volontariamente fine alla propria esistenza.

Convincimento comune è sempre stato che a fargli da modella (utilizzava sempre personaggi del popolo), per dipingere la madre che col figlio piccoletto al grembo si accompagna all'agitatore che precede la massa dei lavoratori, fosse stata per l'appunto la moglie Teresa Bidone. I documenti riportati da Daniela Franchetti

glio Mario che l'ha condensata con altri interessanti particolari in suo ricordo riportato integralmente dalla Franchetti.

E' così che Malnate entra in questa vicenda, giacché Teresa Maggio nel 1912 andò sposa a Luigi Realini conosciuto in Argentina, dove era emigrato a sua volta da Malnate assieme a un fratello apprendo una drogheria. I due giovani coniugi nel 1922 si trasferirono a Malnate ed è qui che Teresa Maggio è morta il 16 maggio 1983.

I particolari raccontati da Teresa al figlio Mario sono molto dettagliati e puntuali.



VARESE

Teresa Maggio, giovane malnatese che fece da modella a Pellizza da Volpedo per il celebre quadro «Il Quarto Stato» (sopra). Sotto, la copertina del catalogo alla mostra «La fabbrica ritrovata»

«La fabbrica ritrovata», una mostra e un catalogo L'archeologia in Valle Olona

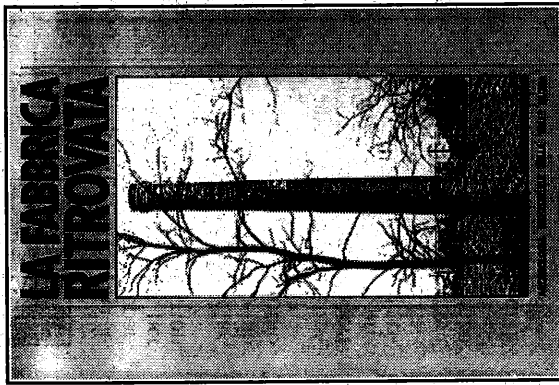
schio dell'invenzione fantastica. Ancora una volta dunque un pezzo di storia che sembrava assodato dev'essere riscritto, ma chissà quanti decenni ci vorranno prima che la nuova verità venga accettata e riconosciuta da tutti! Da oggi in poi tuttavia la gente di Malnate può guardare al «Quarto stato» con maggiore affetto.

**LA PROVINCIA
da sfogliare**

Ecco dunque emergere dalle nebbie della storia e della vita un'altra Teresa, nata Maggio, che avrebbe sostituito la moglie, impedita da una recente gravidanza, nelle lunghe pose necessarie al pittore per completare la sua celebre opera, ricevendone in cambio tre quadretti che sono stati conservati in famiglia. Questa rivelazione è stata fatta dalla stessa Teresa al figlio.

trimonio di grande valore edilizio, storico e culturale, spesso privo di tutela», come «primo passo per il recupero e la valorizzazione» che li sottragga da trasformazioni, sostituzioni ed abbandoni totali.

Per ciascuna fabbrica c'è una scheda che ne sintetizza le caratteristiche e che rimanda a bibliografie e fonti d'archivio, così che il volume costituisce una fonte imprescindibile per quanti vogliono affrontare l'argomento. «Un risultato del genere scriveva Antonello Negri, componente del comitato scientifico della mostra, nell'introduzione - sembra d'altronde il segno di un positivo, produttivo incontro tra la storia locale, le esigenze di una corretta conoscenza del proprio passato prossimo e la ricerca universitaria».



Ne risulta un volume che contiene una catalogazione sistematica degli edifici industriali nelle loro varie fasi storiche e completato da bel duecento immagini di ieri e di oggi. Lo scopo dell'iniziativa, rimasta purtroppo abbastanza isolata nonostante le urgenze sollevate, era quella di «diffondere la conoscenza di un pa-

Malnate e la modella di Pellizza da Volpedo

Ogni anno «La Cava», la miscellanea di studi locali curata dal gruppo «Amici Ricerche Storiche» di Malnate, ci offre delle interessanti sorprese. Nel numero dedicato al 1998, grazie a un saggio di Daniela Franchetti, ci imbattiamo in una ipotesi davvero affascinante. Come è noto Pellizza da Volpedo si è conquistata una solida

Sono trascorsi quasi dieci anni (era il 26 gennaio 1989) da quando Musei Civici e Università Popolare di Varese presentarono nel corso di una conferenza stampa la mostra «La fabbrica ritrovata - Archeologia industriale nella Valle Olona» (inaugurata due giorni dopo proprio a Villa Mirabellio); accompagnata da un libro-catalogo dallo stesso titolo (AA. VV., ed. Università Popolare, 1989, pagg. 180).

Si trattava di un'iniziativa assunta con il concorso di Provincia e comuni di Varese, Busto, Legnano, e Malnate, rimasta come pietra miliare nel campo delle ricerche storiche sullo sviluppo dell'attività secondaria lungo il corso del fiume Olona, vale a dire dalla Rasa e dalla Valganna e sin quasi a Milano.

La mostra raccoglieva i risultati di un'ampia indagine condotta da un gruppo di ricercatori sugli edifici produttivi che si sono insediati a partire dal XVII secolo lungo il corso del fiume, area che ha raccolto in passato una concentrazione di attività produttive tra le più significative del nostro paese e che conserva tuttora preziose testimonianze legate alla Rivoluzione Industriale».

Franco Della Peruta scrisse nel libro-catalo-

Eraclea a

LOMBARDIAoggi - 10 Gennaio 1999

vie dell'impero secolo e del XIII, la Pompeia, è "ad Nonum" cioè gnata una ar il cambio dei la destra del

ortanza sotto il militare, che FLAMINIA, fu detta nel pellegrini della

no rimasti n Giuliano, rico Giulini, vi

st di s. Giuliano) ldone) - La tà di "OCTAVO" l Bussero, e Cod. Dipl.

tta "Occhiedo". u SESTO GALLO che ntre a ds, ad una o vi è SESTO

mprobabile sia da iare della Strada

uppone che la via per Sesto

, attraverso tt'al più si può

una strada di sse parte del a CARPIANO si

8.

* - - - - > Verdi Archeologia : San Giuliano Mila. se

(L.C.)